



P.A.I.

In ottemperanza alla direttiva ministeriale “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” del 27.12.2012 e alla Circolare n.86 del 6.03.2013 è stato redatto il seguente Piano per l’Inclusione, allo scopo di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l’inclusività. La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) richiede l’individuazione e l’attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. “Il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” è l’obiettivo determinante della scuola italiana.

PREMESSA

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.) È un progetto che rientra nel Piano dell'Offerta Formativa d'istituto, rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno. Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata. Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum ed attraverso la certificazione delle competenze.
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali.
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe

a.s.2025-2026

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	77
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	77
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	53
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0

➤ Altro e in attesa di certificazione)	0
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	149 su 999
	(90 x 100)
% su popolazione scolastica	/999 = 14,9 %
	(a.s. 2024/25
	=15,5 %)
N° PEI redatti dai GLO (anno 2024/25)	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (anno 2023/24)	53

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Esterni	si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altre figure	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro: componente genitoriale, dirigente scolastico	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro: uscite didattiche e viaggi d'istruzione	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (CTS, assistenti servizio civile, assistenti alla comunicazione, assistenti PUC)		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Casi di resistenza da parte dei genitori nel riconoscere le difficoltà dei figli.			x		
Situazioni di incomprensione tra i genitori di alcune classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti ritenuti di disturbo e/o a rischio per gli alunni non BES .				x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2026

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

- Attivazione di progetti inclusivi da parte del comitato genitori in collaborazione con la scuola

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non) tenuti da figure esperte e/o personale specializzato eventualmente presente nella scuola o di altri enti (Università, CTS, USR). Tali corsi devono mirare all’acquisizione di modalità e tecniche d’intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all’uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell’anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L’aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Alcuni corsi di formazione relativi al percorso di inclusione potrebbero avere come destinatari gli stessi genitori che, potranno così affiancare efficacemente i propri figli nello studio, mettendo in campo le giuste metodologie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Considerando che la valutazione di tutti gli alunni e, tanto più dei ragazzi in difficoltà, coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza, sarà necessario comprendere quali sono le effettive potenzialità e le difficoltà del singolo alunno, per progettare insieme un percorso di crescita e successiva valutazione che tenga presente il punto di partenza dell’alunno e gli effettivi obiettivi da raggiungere. E’ bene comunque ricordare, che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PEI. Per gli alunni certificati, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Per i disabili si terrà conto dei risultati conseguiti rispetto a quanto stabilito durante la stesura del PEI; per i DSA si effettueranno valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici sia nelle prove scritte che in quelle orali (mappe concettuali, mappe cognitive); si allungheranno, se necessario, i tempi per l’esecuzione delle prove.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Per facilitare il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno, dove presenti, si potranno prevedere, come forma organizzativa interna, momenti di scambio di conduzione e gestione della classe che presumono la collaborazione stretta e l'avvicinarsi dei ruoli tra i docenti (molto produttivi durante le attività di gruppo). Tale organizzazione non può essere, tuttavia, regolamentata, poiché ogni docente dell'organico di sostegno viene indicato presso l'Ufficio Scolastico come assegnato ad un determinato alunno. L'insegnante di sostegno è comunque da considerarsi contitolare della classe, prima ancora che unico docente dell'alunno disabile; pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività di didattica inclusiva.

Nel caso di alunni portatori di gravi disabilità in comorbilità di disturbi comportamentali gravi e non gestibili si valuterà la possibilità di sdoppiamento della cattedra, assegnandola a due docenti specializzati non appartenenti alla stessa classe che si alterneranno nell'orario di servizio e collaboreranno per la programmazione delle attività didattico – educative e per la valutazione. Ciò comporterà contemporaneamente la suddivisione della cattedra di un alunno con diagnosi più lieve, non presente nella stessa classe dell'alunno con diagnosi grave.

Inoltre, su richiesta degli operatori dell'ASREM, si prenderà in considerazione una eventuale riduzione dell'orario scolastico per gli alunni che non riescono a sostenere il carico derivante dal normale tempo-scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Considerato che nel nostro Istituto sono presenti alunni con gravi disabilità psichiche e con problemi comportamentali, riteniamo importante rivolgere anche all'esterno della scuola la ricerca di eventuali supporti per gestire le problematiche che potrebbero scaturire durante l'anno scolastico. La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con i CTS in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione. Inoltre, nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Campobasso, intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività. Sono previste collaborazioni con i vari centri educativo-riabilitativi specializzati presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e del P.E.I. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nel far rispettare gli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In riferimento all'accoglienza degli alunni stranieri, si propone di regolamentarne l'iscrizione e l'inserimento sulla base del DPR del 31 agosto 1999, n. 394 (art. 45, comma 1 e 2), in cui si stabilisce che "i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno sulla base di un test d'ingresso predisposto dalla scuola accogliente".

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Le eventuali figure in esubero potrebbero essere utilizzate come risorsa interna per gli alunni in difficoltà. Si può inoltre usufruire di una postazione mobile messa a disposizione dalla segreteria, di altre risorse come la palestra e la biblioteca. Essendo fondamentale nell'educazione inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo di queste strutture resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La scuola cercherà di aprirsi al territorio, coinvolgendo assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori, gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio. Fondamentale sarà il potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale. Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali). L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente

presenti nella scuola. L'istituto intende realizzare l'inclusione dei diversi soggetti in difficoltà e con B.E.S. attraverso:

- ❖ L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti. (Si allega **PROPOSTA DIDATTICA**)
- ❖ Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- ❖ L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- ❖ L'assegnazione di educatori esperti e assistenti, per gli alunni con disabilità grave dal primo periodo dell'anno scolastico.
- ❖ L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- ❖ Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singola classe, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- ❖ Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, chi si occuperà della formazione delle classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura.

(Vedi "Progetto Ponte") allegato *

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2026

PROPOSTA DIDATTICA

Una PROPOSTA DIDATTICA INNOVATIVA potrebbe essere quella dei **LABORATORI INCLUSIVI**. L'idea è nata da un'attenta analisi della nostra realtà scolastica, ma anche dell'osservazione del mondo sociale in generale. In questi ultimi anni, infatti, si sta assistendo ad una crescita esponenziale di casi di alunni con disturbi comportamentali. Questo dato ha fatto nascere l'idea di allestire dei **laboratori espressivi/manipolativi inclusivi** dove i ragazzi suddetti, e non solo, potrebbero incontrarsi per interrompere la routine didattica che, alcune volte, va ad incidere negativamente sul loro modo di essere e di agire. In questo modo si eviterebbe l'innalzamento del livello di stress e di frustrazione che sono, di conseguenza, all'origine di un comportamento oppositivo all'ambiente scolastico o più precisamente all'ambiente classe. I laboratori saranno progettati e calendarizzati. Saranno assegnati ai docenti di sostegno e/o docenti con ore di potenziamento che rivestiranno una duplice funzione:

1. coordinatore del progetto
2. supporto al coordinatore.

Ogni docente, infatti, avrà la responsabilità di un solo laboratorio e avrà cura di stilare il progetto. Durante lo svolgimento di esso si avvarrà del supporto e ausilio degli altri docenti; e così a turnazione. Queste attività laboratoriali potrebbero essere praticate in spazi attrezzati ricavati all'interno dell'istituto utilizzando quegli ambienti cosiddetti "morti" ricorrendo a semplici arredi, mobili o fissi, e il tutto senza andare ad incidere sul fattore sicurezza.

A tal proposito si potrebbe pensare a:

- palestra,
- laboratorio multimediale.
- Aula sul ballatoio

Laboratori inclusivi e di **didattica affettiva**

Partecipazione al progetto **RAFTING**

Partecipazione al progetto di **Cinematografia Inclusiva** col regista Simone d'Angelo

Laboratorio **GIADA SU UNA NUVOLA con Susy Rea - Infanzia**

PROGETTO PONTE*

Con il protocollo di passaggio tra i diversi ordini di scuola per alunni con disabilità si intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire il successo scolastico e formativo, consolidando le conoscenze disciplinari di base e facendo leva su interessi e motivazioni per il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno;
- favorire il raccordo educativo-didattico tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola;
- agevolare l'organizzazione personale e il livello di autonomia rispetto al nuovo contesto scolastico;
- predisporre una situazione facilitante per permettere agli alunni con disabilità la conoscenza dei nuovi insegnanti;
- facilitare il rapporto tra la famiglia e la nuova realtà scolastica.

ATTIVITA'

Per raggiungere gli obiettivi prefissati saranno programmate le attività individuali e collettive secondo le indicazioni espresse nel relativo "Progetto Ponte", realizzato ad hoc per ciascun alunno. La scuola di provenienza, nelle persone dei componenti delle commissioni inclusione, continuità e orientamento, si attiva per:

- contattare i referenti dell'ordine /grado di scuola successivo;
- avviare e pianificare tutte le azioni previste dal protocollo.

RISORSE UMANE

Commissione Inclusione, Commissione Continuità, Commissione Orientamento, Referenti FS Inclusione della scuola di provenienza e accogliente, i docenti dei Consigli di sezione/team/classe coinvolti.

RISULTATI ATTESI

Il Protocollo di passaggio tra i diversi ordini di scuola per alunni con disabilità viene proposto con l'attesa di realizzare percorsi specifici in continuità verticale coinvolgendo le classi ponte dei tre ordini di scuola e i rispettivi docenti.

Esso vuole esser anche un'occasione di scambio nei processi di insegnamento/apprendimento per tutto il gruppo classe che accoglie l'alunno con disabilità e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.